

PORTOFINO, IERI L'INAUGURAZIONE. PER ORA È ESPOSTA SUL MOLO, POI ARRICCHIRÀ LA COLLEZIONE DELLA STRUTTURA



L'artista Nino Ventura con l'opera Tre Pesci, sul molo di Portofino, davanti all'ingresso del Museo del Parco

PIUMETI

Riapre il Museo del Parco Nuova opera di Ventura

La scultura, intitolata Tre Pesci, realizzata con la cera persa, una tecnica etrusca
Il presidente Crippa: «Per noi è importante partecipare alla rinascita del Borgo»

Edoardo Meoli / PORTOFINO

Non solo sfilate e turisti nel borgo. Da ieri si sono riaperte le porte del Museo del Parco di Portofino, con il vernissage della scultura "Tre Pesci" creata dall'artista Nino Ventura nel 2010; un'opera che andrà ad arricchire il Centro Internazionale di scultura all'aperto, presieduto da Daniele Crippa e curato da Serena Mormino in collaborazione con Amarte.

Una bella notizia, insomma, come tiene a sottolineare lo stesso Crippa. «In questa sorta di rinascita portofinese ci siamo anche noi ed è molto importante che sia così», dice. Grazie al patrocinio del Comune di Portofino l'opera, attualmente, è esposta sul molo; in un secondo momento verrà collocata all'interno del Museo, durante un evento che vedrà coinvolta l'intera comunità il prossimo 3 luglio».

Presente, ieri, all'inaugurazione lo stesso Ventura, tra i

più conosciuti scultori italiani al mondo. «Esporre a Portofino è sempre un'emozione», dice, «e c'è anche la consapevolezza che la scultura farà parte di una fantastica collezione, quella inserita nel museo in *plein air*». La scultura entrerà a far parte della collezione permanente del Museo accanto a oltre duecento opere presenti in questo prezioso scrigno di arte e natura.

"Tre Pesci" nasce dalla seconda fusione dei diciotto pesci che l'artista realizzò nel 2010 per la fontana di Fuenlabrada, a Madrid. La bellezza e la grandiosità dell'opera madrilenza hanno spinto Nino Ventura a riprodurre un particolare della stessa, composto soltanto da tre elementi. Realizzata con l'antica tecnica etrusca della cera persa, la scultura sarà visibile a tutti a due passi dalla Piazzetta. L'opera misura dai 1.70 fino ai 2.10 metri di altezza e ha una base di oltre 2 metri.

Una scultura che ben rap-



Daniele Crippa, presidente del Museo del Parco di Portofino

PIUMETI

presenta la poetica dell'artista: il *fil rouge* collega la sua produzione all'acqua e alle sue creature, temi alla base della ricca e geniale creatività dell'artista. L'installazione in bronzo ramato è inserita tra le sue sculture impulsive,

instabili e assurde, dal sapore fiabesco, che affascinano e conquistano il grande pubblico.

L'opera, collocata sul porto in uno spazio dove il protagonista assoluto è il mare, vuole essere un messaggio

chiaro della cultura mediterranea del Paese.

Il Centro Internazionale di Sculture all'Aperto è allestito nel castello del barone von Mumm, nel territorio del Parco di Portofino, visitato ogni anno da migliaia di turisti, affascinati dal tesoro botanico custodito sul Promontorio. In esposizione le sculture di artisti contemporanei come Pomodoro, Costa, Messina e Chromy. Le sculture, che percorrono i tortuosi sentieri della zona e caratterizzano il Parco, appartengono all'iter storico che, partendo dai primi del Novecento, si estendono anche ai linguaggi contemporanei. Gli artisti rappresentati, oltre a una cinquantina, testimoniano le differenti ricerche, i Paesi d'origine, le distanze generazionali; emerge una matrice comune, rappresentata dalla fusione di arte e natura.

Nino Ventura, nato ad Acireale il 2 gennaio del 1959, vive e lavora a Chivasso, in provincia di Torino. La sua attività artistica, iniziata nel 1979, si è sviluppata attraverso l'utilizzo di mezzi espressivi diversi: teatro, cinema, televisione, scultura. Dal 1994 le sue opere sono state esposte in diverse città. Nel 2002 "Angeli - Evoluzione della Specie", una serie di 12 grandi sculture in terracotta (oltre 2 metri di altezza), è entrata a far parte della collezione del Museo di Los Angeles a Segovia. Nel 2006 ha realizzato

Formata dalla seconda fusione di 18 esemplari della fontana di Fuenlabrada, Madrid

Il maestro di Acireale lega la sua produzione al mare e alle creature che lo abitano

tre grandi arcangeli in terracotta e bronzo, Gabriele, Raffaele e Michele, esposti, poi, a Roma, a Castel Sant'Angelo, nell'ambito del progetto "Angeli e Angeli". Tra il 2009 e il 2010 ha creato la fontana monumentale di Fuenlabrada, "Liquiditas convergencias", 28 metri, realizzata con 18 pesci in bronzo e 72 piastre in vetrofusione. Nel 2011 è stato invitato dal direttore del Padiglione Italia, Vittorio Sgarbi, alla 54ª Biennale di Venezia.

F. PUPPOLI/AGENZIA RISERVA

LA PUBBLICAZIONE



Un'orchidea del monte

Le orchidee del monte, libro realizzato dagli studenti

CAMOGLI

S'intitola "Le orchidee del monte" ed è edito dal Parco di Portofino. È il nuovo libretto, molto facile da leggere; la tiratura è di 7 mila copie e ha iniziato a essere distribuito tra gli escursionisti che frequentano il parco in queste settimane. La cosa interessante è che è stato fatto con le illustrazioni e i testi degli studenti dei licei Luzzati e Marconi Delpino. Immaccabili i consigli pratici degli studenti dell'istituto agrario Marsano.

Le orchidee sono, come noto, il fiore simbolo del promontorio. Il Comune di Camogli lo scorso aprile ha aderito al progetto Lifeorchids ed è diventato "Custode di orchidee spontanee"; Santa Margherita ha fatto lo stesso più di recente, così come Portofino. Le attività di promozione del progetto Lifeorchids puntano e contrastare l'attuale declino di orchidee spontanee con interventi mirati, come per esempio il ripristino delle praterie, il ripopolamento, grazie alla propagazione in vitro, e azioni di tutela con il coinvolgimento dei proprietari dei terreni.

Restando nel Parco, ricordare che oggi è in programma l'escursione guidata alle Batterie di Punta Chiappa con installazione-performance "Idrofiori - Fior di Luce-Mettete dei fiori nei vostri cannoni!" di Pietro Pirelli, oltre alla video installazione di Nino Alfieri "Sculptural Light Art" al Centro Visite. Appuntamento a San Rocco di Camogli, alle 9.

E.M.

INIZIATE LE RIPRESE DAVANTI ALLA CHIESA DEL DIVO MARTINO E NELLA BAIÀ

Spot nel Borgo con Savoretti per il brand svizzero di orologi

Collaborazione logistica di Liguria Film Commission. La presidente Bolla: «Il brand attrae sempre di più grazie al marketing territoriale»

PORTOFINO

Il Borgo, che tra un anno ospiterà il "Digital Fiction Festival", continua a essere scelto dalle produzioni cinematografiche come set per spot

pubblicitari. Con la collaborazione e la logistica di Genova Liguria Film Commission nei giorni scorsi sono iniziate le riprese di una nuova produzione video con Jack Savoretti per Iwc, noto marchio svizzero di orologi di lusso. Da martedì Portofino è diventata il set di una serie di video per la marca svizzera: una griffe di estremo prestigio. Protagonista delle riprese il cantante italo-britannico

Jack Savoretti, che ripercorre alcune tappe della sua vita legate al Borgo.

La realizzazione dello shooting è affidata alla casa di produzione video britannica The10Group, in collaborazione con la genovese Armonica Film e con l'assistenza di Gifc, Genova Liguria Film Commission.

«Liguria terra da spot: un brand che attrae sempre di più e si consolida nei mercati



Jack Savoretti durante le riprese, nella baia di Portofino

OLIVA

internazionali dei commerciali e dei video corporate», dichiara Cristina Bolla, presidente di Gifc. Come nel 2022 anche quest'anno il nostro territorio è meta di elezione per importanti progett-

ti pubblicitari. Questo avviene perché oggi le nostre location sono ben radicate nell'immaginario dei creativi, delle agenzie di comunicazione e delle società di produzione grazie all'azione di

marketing territoriale che, insieme a Regione Liguria, stiamo promuovendo da tempo. Ma avviene anche perché abbiamo saputo intercettare le esigenze effettive di questo tipo di shooting, istituendo un programma efficiente e specifico, tradotto direttamente dai metodi del cinema».

Per quanto riguarda le riprese Savoretti, testimonial dello spot, ha iniziato da un set davanti alla chiesa di San Martino e si è poi trasferito su un'imbarcazione nella baia portofinese. In una Liguria sempre più amata alle produzioni il Borgo continua a giocare un ruolo di primo piano. Così come è stato anche ieri per lo spot sulla nuova Topolino car.

E.M.